

“Autismo e Inclusione: Nessuno escluso”, l’associazione La Casa di Toti incontra gli studenti

“Vogliamo offrire ai ragazzi un futuro dignitoso e autonomo, garantendo loro un ‘dopo di noi’ concreto. ‘La Casa di Toti’ non è solo un luogo di lavoro, ma un ambiente protetto dove i ragazzi sviluppano competenze e si preparano a un futuro indipendente”. Lo ha detto Muni Sigona, ideatrice e anima de “La Casa di Toti” agli studenti dell’Istituto comprensivo “Guglielmo Marconi” di Lentini nel corso dell’incontro dal titolo “Autismo e Inclusione: Nessuno escluso. Se mi ascolti con il cuore vedrai il mondo dal mio punto di vista”. L’evento è stato promosso dai Lions Club di Lentini e Priolo Gargallo ed inserito nel service del Lions Italia. Un incontro che la scorsa mattina ha acceso i riflettori sulla realtà dell’autismo, dando voce ai protagonisti: i ragazzi dell’associazione “La Casa di Toti” e Terence Nardo, un giovane con sindrome di Asperger. L’incontro, promosso nell’ambito del service “Autismo e inclusione-Nessuno escluso” dei Lions italiani, ha visto la partecipazione della dirigente scolastica Mariella Cristiano, dei presidenti dei Lions Club di Lentini Maria Teresa Raudino e Priolo Gargallo Rossella Marchese e di numerose altre autorità lionistiche tra cui il presidente della Zona 19 Lions Angelo Lopresti, il referente della VI e VII circoscrizione Lions Giacomo Di Miceli e la delegata del service “Educazione civica” Elisa Lombardo. Muni Sigona, ideatrice e anima de “La Casa di Toti”, ha illustrato con passione il progetto: un B&B etico con finalità no-profit, dove ragazzi speciali trovano non solo un’occupazione, ma un percorso di vita. “La nostra missione è l’inclusione”. “La “Casa di Toti” ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo

approccio innovativo all'inclusione sociale – ha detto – e anche la RAI si è occupata della sua attività. Questa realtà deve avere seguito e rappresentare un modello per il “dopo di noi”, un futuro in cui le persone con autismo possano vivere con dignità e autonomia. Tra le testimonianze più toccanti, quella di Rita, madre di Terence, che ha espresso il desiderio di uno spazio per sensibilizzare i giovani sull'autismo. Terence stesso ha condiviso la sua esperienza, parlando apertamente delle sue emozioni e delle sfide affrontate”. I presidenti dei Lions Club hanno sottolineato il valore di queste testimonianze, capaci di ispirare e educare. “Queste occasioni devono essere da stimolo per un cuore che ascolta in un mondo che cambia”, ha affermato il presidente della Zona 19 Angelo Lopresti.” “Siamo tutti diversi e limitati, ma capaci di sognare oltre gli ostacoli” – ha detto la presidente del Lions club di Lentini Maria Teresa Raudino -. La “Casa di Toti” ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo approccio innovativo all'inclusione sociale, e anche la RAI si è occupata della sua attività”.